

## CHIESA CONCATTEDRALE DI SANT'AGOSTINO

### *Brevi notizie storiche*

Sono in via di ultimazione i lavori di riparazione, consolidamento e miglioramento antisismico che hanno riguardato la chiesa di San Severino Marche intitolata a Sant'Agostino. Essa è la principale del paese, in quanto concattedrale nell'Arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche.

La progettazione e la direzione dei lavori sono state seguite dal sottoscritto con la preziosa collaborazione dell'Ing. Roberto Calcagni.

In realtà gli interventi post-terremoto riguardano l'intero complesso della concattedrale, costituito, oltre che dalla chiesa, anche dalla poderosa torre campanaria, oggetto di un pronto intervento curato dalla Sovrintendenza ai Beni Monumentali e dall'Ex Monte di Pietà, il cui intervento è nella fase progettuale, e dall'ex Convento delle Suore Sacramentine attualmente in fase di realizzazione.

Le prime notizie che si hanno risalgono alla metà del secolo XIII, quando gli Ago-

stiniani che abitavano nell'eremo di S. Apollinare sulla via Labiena verso Cingoli, nel 1256, a seguito della Grande Unione che diede vita alla fondazione dell'Ordine Agostiniano, costituirono una comunità entro le mura di San Severino, presso una chiesa dedicata a S. Maria Maddalena e vi rimasero fino agli inizi del XIX secolo.

Nel corso dei secoli gli Agostiniani modificarono a più riprese la chiesa ed il convento annesso; il



*Giampiero  
Calcaterra*



*Nella foto:  
Portale  
della chiesa di  
Sant'Agostino.  
San Severino Marche.*

primo intervento è verso il 1470 allorché fu ampliata la chiesa, vennero erette le murature perimetrali di buona qualità in laterizio con finestre monofore di fattura gotico-rinascimentale e la facciata ornata in sommità da alcuni dischi in maiolica. Inoltre fu costruito, per merito di Bartolomeo Tardoli e del priore

*Nella foto:*  
Interno  
della chiesa di  
Sant'Agostino.  
San Severino Marche.



Loreto da Rimini, il bel portale di ingresso datato 1463, in cotto e pietra con decorazioni a fogliame e torciglioni e affreschi nella lunetta e negli angoli sopra l'arco. A questa epoca si può far risalire l'edificazione dell'odierno campanile.

La chiesa sotto il pontificato di Leone X (1513-21) assunse il titolo di Sant'Agostino.

Nel 1776 l'edificio subì forti rimaneggiamenti, eseguiti su disegno di Pietro Loni da Como. Riguardarono in particolare modo l'interno, rinnovato alla maniera barocca, con la costruzione di lesene che sorreggono la trabeazione e le volte, per dar spazio alle quali fu sopraelevata la copertura. Vennero chiuse le monofore ed il rosone ed aperte nuove finestre più in alto. I corpi aggiunti e le sopraelevazioni furono realizzate con muratura mista di pietra e laterizi, facilmente distinguibili dalle murature della fase precedente.

Gli eventi catastrofici della fine del XVIII secolo, ossia il passaggio delle truppe francesi ed il terremoto del 1799, ebbero forti ripercussioni sulle vicende della chiesa di S. Agostino, che fu fortemente danneggiata ed abbandonata dalla comunità agostiniana cacciata dalle soppressioni napoleoniche.

Nel 1821 Pio VII ordinò il trasferimento della cattedrale da San Severino al Monte all'interno della città bassa, a causa dello spopolamento della parte alta della città. Nei sei anni successi-

## SAN SEVERINO MARCHE

vi furono effettuati i lavori di adeguamento a cattedrale dell'edificio: si modificò il presbiterio e furono costruite la grande *Cappella del Sacramento* e quella del *coro d'inverno* (attuale battistero). La cattedrale venne inaugurata il 29 giugno 1827. Nei decenni successivi furono decorate la cappella del SS. Sacramento (1924) ad opera del pittore Francesco Ferranti di Tolentino e le volte della chiesa con la lunetta di controfacciata, il catino absidale e la cappella del Battistero (1952) ad opera di Torildo Conconi di Como.

All'interno la chiesa racchiude opere di Pomarancio, di Venanzio e Filippo Bigioli, dell'Aleandri, dell'Acciaccaferri, del Pinturicchio (attualmente nella Pinacoteca comunale) ed infine un grandioso organo.

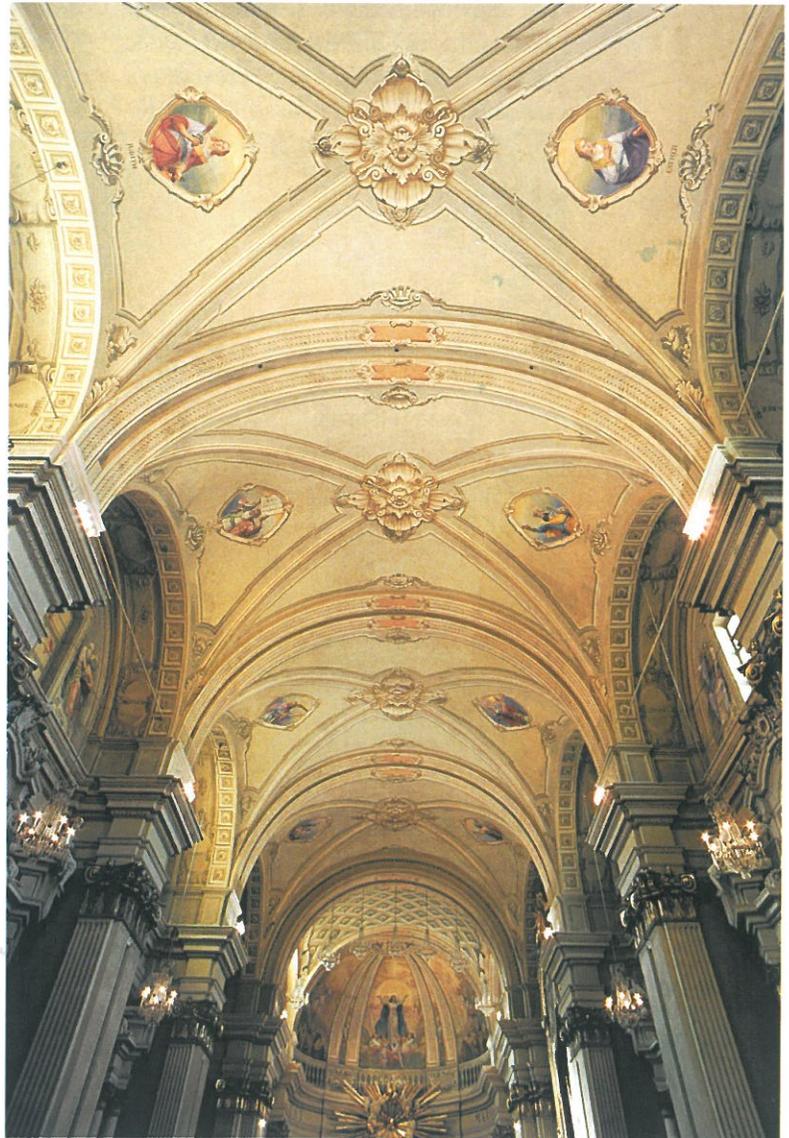
### LA DEVOZIONE A SAN NICOLA

La città di San Severino ha coltivato nei secoli una grande devozione a san Nicola; ne sono testimonianza le numerose opere pittoriche che lo raffigurano.

Nella Pinacoteca civica è conservato un affresco staccato, proveniente dalla chiesa di San Lorenzo in Doliolo e recentemente attribuito alla mano di Jacobo Salimbeni (1416-1428). Presso la chiesa di Sant'Agostino vediamo un suggestivo quadro di *San*

*Nicola che intercede per le anime purganti*, attribuito a Biagio Puccini (1717 c.), una pala d'altare destinata alla cappella di San Nicola. Si ha inoltre notizia di un *San Nicola* del Perugino, la cui copia, realizzata da Domenico Berardi nell'Ottocento per la famiglia Valentini, si trova ora nella chiesa di San Filippo.

*Nella foto:*  
Volte  
della chiesa di  
Sant'Agostino.  
San Severino Marche.



INTERVENTI DI RESTAURO

I lavori di consolidamento statico e miglioramento antisismico sono stati effettuati utilizzando i finanziamenti per la ricostruzione post terremoto ed hanno interessato l'intera struttura costituita, oltre che dalla chiesa, anche dalle tre cappelle poste sul lato occidentale, denominate del Battistero, del SS. Sacramento e di S. Nicola. Il complesso presentava ovunque seri danni causati dal degrado e dalla vetustà, fortemente accentuati dal sisma tanto da rendere alcune parti insicure ed inagibili. In particolare modo le riparazioni eseguite hanno riguardato tutte le coperture di cui quella maggiore del corpo centrale è costituita da quindici capriate lignee con luce superiore agli 11 metri, che sono state restaurate e conservate e, solo dove era inevitabile, sostituite.

Inoltre molto ampi sono stati gli interventi di consolidamento e ricucitura effettuati sulle murature, che sono state anche stuccate esternamente e collegate in sommità da un cordolo metallico. Sono stati inseriti dei tiranti di collegamento degli archi delle cappelle degli altari laterali.

Gli apparati decorativi interni delle volte della chiesa e delle cappelle del Battistero e del SS. Sacramento sono stati completamente restaurati, ripristinando quella luminosità che il tempo aveva offuscato.

Infine è stato oggetto di recupero il portale quattrocentesco della facciata principale, la cui bellezza era offuscata dallo stato di degrado, dovuto alla presenza di incrostazioni sulle formelle in cotto e sugli affreschi; solo le tecnologie laser hanno potuto correttamente ripristinarne l'aspetto originale.

*Nella foto:*  
FILIPPO BIGIOLI,  
Madonna col Bambino  
e i santi Agostino e  
Severino (1848),  
bozzetto per la pala  
all'arcata d'ingresso  
della chiesa di  
Sant'Agostino.  
Nella stesura definitiva  
della pala è stata  
aggiunta la figura di  
san Pacifico.

